

L'organizzazione dei corsi e la didattica sono diversificate ed articolate in modo da prevedere:

- per i corsi di formazione che si svolgono presso la sede dell'Istituto italiano di studi cooperativi "Luigi Luzzatti" sono state previste quattro giornate di formazione per complessive 23 ore;
- per i corsi workshop, da svolgersi in struttura appositamente allestita nei pressi di Roma, sono state previste quattro giornate di formazione/informazione per complessive 22 ore.

I corsi sono gratuiti e la frequenza è obbligatoria e, presso le sedi previste, questa attività ha preso l'avvio dal mese di maggio 2009.

La calendarizzazione delle attività e la composizione delle aule per i corsi di formazione o per i corsi workshop tengono conto e sono organizzate in base a quanto espresso dai soggetti interessati al bando, nonché alla loro esplicita preferenza per l'una o l'altra tipologia di corsi indicati nella domanda di partecipazione.

Si aggiunge che la selezione dei partecipanti viene effettuata sia avendo riguardo alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità sia alla coerenza tra il profilo dei candidati e il contenuto degli interventi e sia, infine, alla priorità stabilita in relazione a caratteristiche di merito della cooperativa presso cui il richiedente opera avendo particolare riguardo al volume degli scambi mutualistici.

4.3 La diffusione dei principi cooperativi attraverso l'organizzazione di seminari universitari

Nel corso dell'anno 2009, con la collaborazione dell'Istituto Italiano "Luigi Luzzatti" e con il contributo delle organizzazioni locali delle Associazioni Nazionali di Tutela e Rappresentanza del movimento cooperativo, questa Amministrazione ha organizzato, presso alcune sedi universitarie dislocate su tutto il territorio nazionale, vari seminari per la qualificazione professionale dei operatori e per la promozione dell'imprenditorialità cooperativa rivolgendosi a laureandi e laureati interessati al settore e selezionati dalle università stesse.

Le metodologie di svolgimento dei seminari sono state di tipo intensivo interessando, in genere, un periodo di due settimane - per un totale di circa 30

ore - ed hanno previsto lezioni organizzate alternando a docenze universitarie incontri/testimonianze di esperti indicati dal movimento cooperativo locale

La scelta dei contenuti didattici è stata definita nel dettaglio con apposite riunioni di programmazione tra la Direzione Generale competente, le università interessate, l'Istituto Luzzatti e le Associazioni locali di rappresentanza del movimento cooperativo.

Il ripensamento delle procedure attinenti la comunicazione alla luce delle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche e multimediali in termini di ottimizzazione della diffusione dell'informazione e della conoscenza ha costituito criterio di base nell'azione della scrivente Amministrazione istituzionalmente preposta ad una attività di promozione della cooperazione e di diffusione dei principi che la identificano.

Pertanto, al fine di migliorare l'efficienza delle iniziative poste in essere in tal senso, si è ritenuto di ricorrere alla sperimentazione di soluzioni in grado di ridurre i vincoli di tempo e di spazio che i tradizionali processi informativi comportano.

In tale ottica, con il riferimento alla realizzazione dei seminari universitari di cui sopra, pur confermando la validità dell'approccio tradizionale finora utilizzato, si è provveduto ad aggiornare il contesto informativo/didattico in argomento con l'introduzione di uno strumento in grado di ampliare il numero dei destinatari delle iniziative.

Conseguentemente presso il Ministero è stato acquisito un prodotto informativo/didattico basato su contenuti di tipo audio/video e audio/iconici, progettato sulla base di video-riprese di alcune lezioni universitarie di maggiore attualità ed interesse individuate dall'Amministrazione. Tali contenuti sono stati realizzati con caratteristiche adeguate e integrati in player autonomi tali da poter essere diffusi attraverso supporto ottico (cd/dvd) e attraverso web.

Per il corretto sviluppo del suddetto prodotto sono state individuate le seguenti macro-fasi progettuali:

4.3.1 Organizzazione e macro-progettazione

Lo sviluppo globale dell'iniziativa ha richiesto particolare attenzione nel coordinamento di tutte le attività di progetto in quanto, oltre agli aspetti legati strettamente agli obiettivi informativo/didattici da perseguire, è stato necessario tener conto dei particolari profili organizzativi e tecnici che sono derivati dal coinvolgimento di più soggetti a diverso titolo interessati alla realizzazione dei

seminari universitari. In particolare, al fine di assicurare la giusta sinergia fra le esigenze del corpo docenti e il team di sviluppo dei prodotti dei prodotti audio/video, si è dovuto procedere ad una mirata pianificazione temporale nella macro-progettazione propedeutica all'erogazione multimediale dei contenuti didattici.

4.3.2 Progettazione didattica e sviluppo dei contenuti

La realizzazione del prodotto oggetto della fornitura si è basata sulla produzione di contenuti didattici relativi alle docenze, ciascuna della durata di un'ora selezionate dall'Amministrazione tra quelle previste per lo svolgimento dei seminari universitari.

Tale produzione è stata progressiva ed effettuata sulla base delle comunicazioni emesse dall'Amministrazione.

Per ciascun prodotto sono state previste le seguenti attività:

1. attività di assistenza nella progettazione didattica di dettaglio con il contributo di esperti qualificati e con l'attiva collaborazione dell'Amministrazione nel rispetto di tecniche comunicative efficaci in relazione agli obiettivi ed al target cui ci si rivolge;
2. acquisizione, tramite riprese in loco, di immagini ed audio relative alla docenza;
3. assemblaggio del materiale didattico selezionato sulla base dell'obiettivo didattico di riferimento con la corretta sincronizzazione di audio, video e testi;
4. sviluppo e produzione di un "oggetto" audio/video e audio/iconico derivato dalla video ripresa da rendersi disponibile su supporto ottico (cd o dvd).

4.3.3 Realizzazione del prodotto video informativo/didattico

Il prodotto video informativo/didattico finale è stato sviluppato sulla base dei "prodotti" derivati dalle video riprese, con una durata complessiva di circa 3 ore di *runtime* ed è stato reso disponibile su supporto ottico (cd o dvd) o con avvio automatico per quanto riguarda la distribuzione off-line o con organizzazione in cartelle distinte e richiamabili mediante le apposite pagine in formato html per quanto riguarda la distribuzione on-line asincrona.

4.4 I fondi dell'art. 11, C. 6, della Legge 31 Gennaio 1992 n. 9 e il relativo utilizzo nel triennio

L'art. 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 decreta la *costituzione dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione* il cui oggetto sociale consiste *nella promozione e finanziamento di nuove imprese e di iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all'innovazione tecnologica, all'incremento dell'occupazione ed allo sviluppo del Mezzogiorno.*

I fondi mutualistici vengono costituiti, annualmente, dal patrimonio residuo delle cooperative in liquidazione e dal versamento degli enti cooperativi della quota del 3% degli utili dedotti dai bilanci di fine esercizio.

Tali fondi vengono riaccreditati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La legge n. 59/92, pur demandando all'Amministrazione il compito di predisporre programmi attuativi della normativa, non fornisce alcuna indicazione né sulle modalità attuative né sugli strumenti tecnico-amministrativi da utilizzare per perseguire gli obiettivi in essa previsti.

La Direzione Generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi di questa Amministrazione, sin dalla promulgazione della legge stessa, ha interpretato la normativa ponendo in essere azioni volte alla promozione del movimento cooperativo attraverso la pubblicazione di bandi (che contengono, quindi, le ragioni a priori dell'iniziativa) l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di iniziative progettuali promosse dalle cooperative non aderenti alle Associazioni nazionali di categoria.

I bandi sinora predisposti, fino a quello attualmente in lavorazione – promosso in data 03/12/2008, inizialmente riportanti le caratteristiche salienti di cui dovevano essere dotati i progetti proposti, si sono arricchiti di maggiori dettagli e di indicazioni più esaustive riferite alle caratteristiche dei progetti, all'articolazione dei programmi progettuali, ai costi ammissibili e non, alle variazioni progettuali in corso d'opera e ai criteri utilizzati dal Nucleo di valutazione per l'effettuazione dell'esame di merito delle iniziative presentate.

Per ciò che attiene alla tipologia dei progetti finanziati nel corso degli anni, ad iniziative con preminente carattere di ricerca e di studio, su temi di particolare interesse per il movimento cooperativo, sono seguiti progetti incentrati su corsi di formazione diretti a dotare le società proponenti di professionalità necessarie per il loro sviluppo imprenditoriale, fino alla scelta quasi prevalente di

programmi finalizzati ad un significativo e concreto impatto occupazionale, anche attraverso la costituzione di nuove entità cooperative.

Infatti, tra i criteri di esclusione sono state annoverate quelle attività che si configurano come mera formazione professionale, dando maggior enfasi, pertanto, a programmi con chiara e concreta ricaduta occupazionale.

La Direzione, inoltre, ha cercato, nel tempo, di dotarsi di migliori strumenti e, nello specifico, di convenzioni – stipulate tra l'Amministrazione e gli enti assegnatari del contributo ministeriale – più regolamentate ed indirizzate ad una maggior tutela dell'Amministrazione, fino al completo svolgimento dei programmi progettuali e, quindi, garanti del pieno conseguimento degli obiettivi in essi previsti, o, in caso contrario, della riutilizzazione delle disponibilità economiche per il finanziamento di altre iniziative.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi di cui all'art. 11 della L. 59/92 si è provveduto ad accertarne la consistenza avendo cura di evidenziare gli introiti registrati, i progetti finanziati e quelli conclusi, previa rendicontazione ed emissione dei mandati di pagamento.

I dati relativi al predetto accertamento, rispettivamente per gli anni 2007 e 2008, possono essere così illustrati:

FONDI ASSEGNATI E PROGETTI REALIZZATI NEL 2007

FONDI ASSEGNATI	€ 2.896.511,00
Progetti finanziati	n. 44
Progetti realizzati	n. 41
Progetti rendicontati	n. 25
Mandati di pagamento	n. 2

RENDICONTO UTILIZZO DISPONIBILITA' ASSEGNATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2008 SUL CAPITOLO 2301

CAP 2301	Somme assegnate (D.D. 37527 del 5/11/2008)	€ 3.360.784,00
-----------------	--	-----------------------

Per quanto riguarda l'esercizio 2009 e con specifico riferimento alle iniziative avviate nel settore della promozione e dello sviluppo della cooperazione è stato predisposto il bando n. 50928 del 03/12/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 145 del 15/12/2008 con scadenza 02/03/2009, inerente ai "Contributi per iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione", ai sensi dell'articolo 11 della legge succitata.

In conclusione per il triennio 2007/2009 l'attività progettuale in argomento può essere così riassunta:

Anno 2007

Con il bando del 10/10/2006 sono state ammesse a finanziamento n. 44 iniziative progettuali.

L'impegno economico complessivo ammonta ad € 3.947.442,31.

L'inizio delle relative attività progettuali è stato autorizzato da questo Ufficio nella seconda metà di maggio del 2008 dopo l'avvenuta registrazione da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio delle convenzioni stipulate con questa Amministrazione.

La quasi totalità delle iniziative si è conclusa nel primo quadrimestre del 2009 e sono in fase di rendicontazione finanziaria.

Anno 2008

Con le risorse finanziarie presenti sul capitolo 2301 del fondo mutualistico nazionale è stato promosso il "progetto nazionale di sviluppo dell'imprenditoria cooperativa non aderente al movimento cooperativo organizzato".

Anno 2009

Nel corso del corrente anno, terminata la fase istruttoria dei progetti pervenuti a seguito del bando del 03/12/2008 e redatta la graduatoria di merito degli stessi, saranno finanziati i progetti idonei presenti nella citata graduatoria fino a totale copertura delle disponibilità finanziarie del fondo mutualistico per l'anno 2009.

Nello stesso periodo e con riferimento all'intero territorio nazionale sono state prodotte dalle cooperative n. 124 richieste di contributo per le iniziative in argomento, comprensive anche di quelle relative al fondo di specifica

competenza delle regioni a statuto speciale, contenenti i progetti da valutare per la concessione del finanziamento stesso.

La distribuzione territoriale delle suddette richieste ha evidenziato una loro maggiore consistenza nelle regioni Puglia, Campania e Lazio ed ha richiesto un impegno finanziario ammontante ad euro 19.654.527,92.

Da un punto di vista procedurale, dopo una prima fase d'istruttoria preliminare volta all'esame della documentazione presentata dalle Società Cooperative aspiranti e dopo aver provveduto al rigetto delle domande prive dei requisiti di accesso o alla richiesta d'integrazione documentale - ove possibile -, la domande di contributo e i relativi progetti d'impresa sono stati trasmessi per gli opportuni riscontri all'apposito Nucleo di valutazione per le analisi di competenza.

Il bando di cui trattasi è stato dotato - per la prima volta - di uno schema guida per una corretta redazione dell'elaborato progettuale che, oltre a fornire una lettura più semplice e sintetica dell'intero programma progettuale proposto, ha consentito al Nucleo di valutazione l'effettuazione di un esame maggiormente approfondito del progetto medesimo.

Attraverso l'utilizzazione di detto schema, infatti, è risultata particolarmente agevole l'estrapolazione degli elementi più significativi e caratterizzanti delle iniziative progettuali proposte e la loro conseguente valutazione con l'effetto di una più rapida formazione della graduatoria finale di merito di tutti i progetti pervenuti.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 5

L'ATTIVITA' DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

5. L'attività di vigilanza cooperativa

L'attività di vigilanza sulle cooperative e sui loro consorzi - già disciplinata dal D.L.C.P.S. n. 1577/1947, dal D.M. 7/12/1967 e dalla L. n. 59/92 - è stata organicamente regolamentata ex novo con il D. L.vo 2/8/2002 n. 220 e la relativa competenza istituzionale è stata attribuita al Ministero delle Attività produttive, oggi Sviluppo Economico, che la esercita mediante l'effettuazione di revisioni cooperative ed ispezioni straordinarie.

Ai sensi del D. Lgs 220/2002 la vigilanza riguarda tutte le categorie di società cooperative e loro consorzi (a mutualità prevalente e non prevalente, modello Spa o Srl).

Ai sensi del comma 10 dell'art. 10 della legge n. 99/2009 l'attività di vigilanza è svolta nell'esclusivo interesse pubblico.

5.1 I soggetti dell'attività di vigilanza

I soggetti attivi della vigilanza sono diversi a seconda del tipo di cooperativa; possono essere organi statali ovvero altri enti ed associazioni chiamati a svolgere, per delega legislativa, pubbliche funzioni che si concretizzano in atti di controllo sulla gestione delle cooperative.

Fra gli organi statali, svolgono la funzione di vigilanza:

- a) il Ministero dello Sviluppo Economico per tutte le società e gli enti cooperativi e loro consorzi, gruppi cooperativi, società di mutuo soccorso ed enti mutualistici, consorzi agrari;
- b) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le cooperative edilizie di abitazione a contributo statale

Fra i soggetti attivi della vigilanza rientrano:

- le Associazioni Nazionali di Rappresentanza, Assistenza e tutela del movimento cooperativo, debitamente riconosciute da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, le quali detengono la personalità giuridica e la competenza ad esercitare per delega la vigilanza in via ordinaria sulle cooperative ad esse associate;

- le Regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano, che esercitano in maniera autonoma l'attività di vigilanza cooperativa in quanto regioni a statuto speciale che, attraverso specifiche norme regionali, hanno disciplinato la materia.
La regione Sardegna non ha esercitato tale facoltà.

5.2 Revisione cooperativa

L'attività di verifica è finalizzata:

- a) all'accertamento dei requisiti mutualistici dell'ente cooperativo, verificando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico, la qualità di tale partecipazione, l'assenza di lucro dell'ente e la legittimazione di quest'ultimo a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura;
- b) a fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti cooperativi suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.

Il revisore incaricato deve accertare la consistenza dello stato patrimoniale, attraverso l'acquisizione del bilancio d'esercizio, delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, nonché della certificazione di bilancio. Inoltre deve verificare l'eventuale esistenza del regolamento interno adottato dall'ente cooperativo, unitamente alla correttezza e conformità dei rapporti instaurati con i soci lavoratori con quanto previsto nel regolamento stesso.

5.3 Mezzi della vigilanza

La vigilanza si attua tramite revisioni di norma biennali (annuali per le cooperative sociali, per le cooperative edilizie iscritte all'Albo delle cooperative edilizie e per le società cooperative e loro consorzi che abbiano un rilevante fatturato, ovvero una rilevante entità di riserve o di raccolta del prestito da soci ed infine partecipazioni di controllo in S.p.a. o S.r.l e ispezioni straordinarie.

Sono soggette a revisione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Associazioni nazionali di rappresentanza e tutela del movimento

cooperativo legalmente riconosciute tutti gli enti cooperativi così come individuati dall' art. 1 D. Lgs. n. 220/02 le cooperative iscritte all'Albo delle società cooperative e tutti i loro consorzi.

La revisione si conclude con un certificato di revisione, per gli enti cooperativi non associati, e con una attestazione di revisione per le cooperative iscritte alle Associazioni Nazionali, rilasciata dalle medesime.

Il revisore, qualora riscontrasse irregolarità nel funzionamento dell'ente, ha facoltà di diffidare l'ente stesso a provvedere alla regolarizzazione entro un termine stabilito e di proporre provvedimenti quali:

- la revoca degli amministratori e la nomina di un Commissario Governativo, per la gestione straordinaria dell'Ente, ai sensi dell' art. 2545 - sexiesdecies c.c.;
- l'eventuale variazione dell'iscrizione o cancellazione dall'Albo delle società cooperative ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 220/02;
- la sospensione e la cancellazione dall'Albo nazionale delle cooperative edilizie, ai sensi dell'art. 13 della L. 59/92;
- lo scioglimento d'autorità dell'Ente ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies c.c.;
- la liquidazione coatta amministrativa dell'Ente ai sensi dell'art. 2545-terdecies c.c.;
- la sostituzione dei liquidatori ai sensi dell'art. 2545-octiesdecies c.c.
- la cancellazione dell'ente dal registro delle imprese, ai sensi del II comma dell'art. 2545- octiesdieces c.c. ;
- la sanzione amministrativa della sospensione semestrale di ogni attività dell'ente, intesa come divieto di assumere nuove eventuali obbligazioni contrattuali, ai sensi dell'art. 10 della L. n. 99/09.

Le ispezioni straordinarie sono disposte dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di programmati accertamenti a campione o di esigenze di approfondimento derivanti dalle revisioni cooperative o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità e sono eseguite da funzionari del Ministero o da funzionari di altre Amministrazioni che abbiano frequentato i corsi per revisore.

Nel triennio di riferimento (2007-2009) sono state disposte oltre 41.000 revisioni e poco meno di 700 ispezioni straordinarie.

Questo il dettaglio su base regionale:

REGIONE	Revisioni	Ispezioni straordinarie
Abruzzo	1418	25
Basilicata	1142	24
Calabria	2389	19
Campania	7492	77
Emilia-Romagna	2528	29
Lazio	7474	170
Liguria	418	13
Lombardia	1987	59
Marche	1359	8
Molise	507	9
Piemonte	1511	55
Puglia	7381	104
Sardegna	1278	33
Toscana	2331	25
Umbria	907	4
Veneto	1185	33
Totali	41307	687

L'attività è eseguita fuori orario di servizio e dietro compenso, circostanza questa che comporta la possibilità che l'incarico non venga accettato, ovvero che venga accettato ma poi non eseguito.

L'Ufficio del Ministero dello Sviluppo Economico, preposto all'attività di vigilanza, sta privilegiando - come contromisura - l'assegnazione degli incarichi a quel personale che fornisce maggiori garanzie di correttezza, tempestività e precisione nell'effettuazione dell'attività ispettiva.

Inoltre l'Ufficio medesimo ha cercato di ovviare al disimpegno quasi totale da parte del Ministero del Lavoro per quel che concerne gli adempimenti amministrativi in materia di cooperazione; si è trattato della perdita di oltre 350 unità di personale di quel ministero, dislocate sull'intero territorio nazionale, con riferimenti in ogni provincia presso le Direzioni Provinciali del Lavoro, che ha svolto attività ispettiva ed amministrativa in materia di vigilanza.

Di conseguenza, tutta l'attività di vigilanza nei confronti delle società cooperative ha subito notevoli disservizi di varia natura, ma si è tuttavia riusciti ad evitare la paralisi del segmento, nonostante l'assoluta carenza di risorse logistiche ed umane.

Merita, infine, un accenno l'avvenuta digitalizzazione di tutto il processo di assegnazione degli incarichi e di trasmissione dei verbali: dopo alcune incertezze iniziali, l'informatizzazione sta progredendo verso livelli sufficienti; è indispensabile tuttavia un nuovo impulso, attraverso la realizzazione di un sistema informativo integrato, più affidabile ed efficiente.